

Dopo Expo. Istituzioni e associazioni firmano il documento per fare della città la nuova capitale europea della ricerca e del sapere

Post Brexit, Milano lancia la sfida

Diana Bracco: alleanza pubblico-privato per conquistare le agenzie basate a Londra



Marco Morino
MILANO

Milano lancia ufficialmente la sfida del dopo Brexit. Ieri in Regione Lombardia è stato sottoscritto un documento tra istituzioni e associazioni (tra i firmatari ci sono Regione Lombardia, Comune di Milano, Camera di commercio di Milano, Assolombarda, Confindustria Lombardia, Concommercio, Federchimica, Agenzia italiana del farmaco, Arexpo), per proporre in sede europea Milano, la Lombardia e l'Italia come luogo dove sfruttare tutte le opportunità offerte dal post Brexit. Milano, in particolare, si offre come una delle nuove capitali della ricerca, del sapere e delle nuove frontiere in campo biomedico. **Diana Bracco**, presente al tavolo in rappresentanza della Camera di commercio di Milano, spiega al Sole 24 Ore il senso di questa maxi alleanza pubblico-privato per promuovere Milano sullo scenario internazionale.

«Nonostante il difficile momento internazionale - sostiene **Diana Bracco** - vi sono tutti i presupposti per candidare il nostro

territorio a polo attrattore di importanti investimenti con l'istituzione di una free tax area e la collocazione, nel sito di Expo, dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) e, a Milano città, dell'Autorità bancaria europea (Eba) e della sede della Sezione della Corte di prima istanza del Tribunale unificato dei brevetti, attualmente a Londra, per assumere un nuovo ruolo internazionale in materia di controversie nel campo brevettuale.

«Camera di Commercio - continua **Diana Bracco** - guarda con fiducia al percorso che è stato avviato. Per raggiungere gli obiettivi indicati nel documento post Brexit occorre la piena collaborazione tra istituzioni (Regione, Comune, Cdc) e sistema economico: quel gioco di squadra pubblico-privato che è risultato vincente per Expo. Dobbiamo essere tutti uniti e convinti. Soprattutto rapidi. Milano - sottolinea **Diana Bracco** - si deve impegnare a fondo in questa nuova sfida scegliendo bene l'obiettivo prioritario da raggiungere, senza disperdere le forze ed evitando nefasti derby tra città italiane che ci porterebbero a una sicura sconfitta». I prossimi passi consistono nell'aprire il negoziato con le istituzioni europee. E qui l'appoggio del governo a Mi-

lano può risultare decisivo. Parigi, Francoforte, Madrid e Varsavia sono concorrenti temibili, per cui non c'è tempo da perdere.

«Milano - continua **Diana Bracco** - deve sfruttare il successo ottenuto con l'Expo che ha rilanciato l'immagine della nostra città nel mondo. Dobbiamo usare lo stesso metodo che mettemmo in campo per ottenere l'assegnazione dell'Expo 2015. Un lavoro tempestivo e lungimirante realizzato

I MESSAGGI

«Fattore tempo decisivo: bisogna fare squadra e muoversi in fretta; evitare i derby tra le città italiane, ci porterebbero alla sconfitta»

con spirito unitario bipartisan. Un impegno con alla base un ricco dossier che illustrava al mondo i punti di forza di Milano e dell'Italia. Oggi dobbiamo fare lo stesso, mettendo in campo una governance efficace bastata su una Cabina di regia e un vero comitato di candidatura».

«La Camera che rappresento - sottolinea **Diana Bracco** - in questa nuova sfida è a disposizione, in particolare, per localizzare a Mi-

lano, nell'area Expo, l'Agenzia europea del farmaco di Londra. L'Ema, infatti, entrerebbe in sinergia con il grande progetto Human Technopole, nuova struttura di ricerca tra le più avanzate d'Europa e del mondo, facendo diventare Milano il punto di riferimento europeo per le biotecnologie e per le scienze della vita».

«A Parma - nota **Diana Bracco** - c'è già l'Autorità per la sicurezza alimentare e la vicinanza con Milano potrebbe facilitare il coordinamento di due settori che ad esempio negli Stati Uniti, in Cina e in India sono coperti da un unico ente regolatorio. In Italia potrebbe nascere finalmente una Fda europea, cioè il polo europeo dedicato alla tutela della sicurezza alimentare, farmaceutica e delle biotecnologie».

L'altro tema sensibile è l'accoglienza per le famiglie dei ricercatori: «Camera di commercio e Promos - conclude **Diana Bracco** - sono pronte a muoversi con tempestività anche nel quadro del programma "Invest in Lombardy e Invest in Milan". Ad esempio, studiando servizi necessari per l'insediamento: dall'assunzione di personale internazionale all'individuazione delle scuole internazionali del personale Ema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POST BREXIT: LE PROPOSTE DI MILANO

Ecco alcune proposte:

- la collocazione, nel sito di Expo Milano 2015, in coerenza con il progetto dell'Human Technopole, dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema);
- la collocazione, nella città di Milano, dell'Autorità bancaria europea (Eba), valorizzando la dimensione economico-finanziaria del capoluogo lombardo
- la collocazione, nella città di

Milano, della sede della Sezione della Corte di prima istanza del Tribunale unificato dei brevetti, attualmente a Londra

- l'istituzione di una "free tax area", corrispondente al sito di Expo Milano 2015, che preveda una defiscalizzazione, almeno per i primi tre anni di attività, per le start-up e le imprese con particolare propensione innovativa che si insedieranno nell'area



Cdc di Milano. **Diana Bracco**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.